

IL LINGUAGGIO CINEMATOGRAFICO NEL CURRICOLO LICEALE DELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA

Alcune note sull'esperienza del Liceo Ginnasio Statale "M. Gioia" di Piacenza

(a cura di Paola Gozzi – docente di Linguaggi non verbali e multimediali)

Dal 1997 il Liceo Ginnasio Statale "M. Gioia" di Piacenza è stato inserito (con altre 21 scuole sul territorio nazionale) nel "Progetto Autonomia", che negli anni ne ha rinnovato i lineamenti:

- **pluralità degli indirizzi** (liceo ginnasio tradizionale; nuovi indirizzi "dell'autonomia": indirizzi classico, linguistico e scientifico; sezioni ad opzione internazionale);
- **diversa fisionomia dei curricoli**, con un monte ore di 30-32 h settimanali ;
- **nuove discipline**, come LINGUAGGI NON VERBALI E MULTIMEDIALI;
- **"quota locale del curricolo"** autonomamente definita dal liceo, con l'inserimento nel triennio di insegnamenti opzionali (fra cui ELEMENTI DI STORIA DEL CINEMA I,II,III).

La costruzione ex novo del **curricolo di Linguaggi non verbali e multimediali** (disciplina inizialmente inserita solo nel **biennio** del liceo "Gioia" **come insegnamento curricolare obbligatorio**, con 64 ore annue) ha comportato un lungo lavoro di ricerca, che negli anni ha visto susseguirsi:

- una fase iniziale di sperimentazione, con l'esplorazione di molti linguaggi (teatro, cinema, tv, pubblicità, musica);
- una **fase successiva di stabilizzazione**: linguaggio dell'immagine e informatica nel primo anno, **LINGUAGGIO DEL CINEMA** e informatica nel secondo anno.

La scelta di dare **centralità** al **LINGUAGGIO CINEMATOGRAFICO** nel **curricolo di Linguaggi nv. & mm. del secondo anno di studi** nasce dall'esigenza di riservare spazio autonomo nella formazione scolastica a un **sapere** e a delle **competenze fondamentali** per orientarsi nel presente ed essenziali nell'ambito della formazione liceale.

Tale scelta si pone, quindi, i seguenti **obiettivi**:

- **decodificare il linguaggio del cinema**, riconoscendone la specificità e riconoscendo la stretta relazione fra significato e significante;
- studiarne i processi culturali come **processi di comunicazione**;

- passare da una lettura "ingenua" a una **lettura critica e competente** del testo filmico.

L'introduzione di una "**quota locale del curricolo**" autonomamente definita dal liceo ha consentito l'inserimento nel triennio di una serie di **insegnamenti opzionali**. In quest'ambito, da alcuni anni, Linguaggi nv. & mm. è diventata **disciplina opzionale curricolare** anche nelle **classi terze, quarte e quinte** (per 64 ore l'anno) come **Elementi di storia del cinema I-II-III**. Di conseguenza, gli studenti, che tra le diverse materie opzionali proposte da POF hanno scelto di inserire Linguaggi nv. & mm. nel loro piano di studi, provengono da classi diverse di tutti gli indirizzi dell'autonomia (classico, scientifico e linguistico).

Per la costruzione del curricolo di **Elementi di storia del cinema I-II-III** sono stati prioritari i seguenti criteri:

- **verticalità** - approfondimento del lavoro propedeutico sulla comunicazione cinematografica svolto nelle classi seconde, in una prospettiva di crescente articolazione e complessità;
- **modularità** - struttura modulare del curricolo e articolazione per unità di lavoro di diversa tipologia;
- **licealità** - opportunità di approfondimento storico-culturale, utile per orientarsi criticamente nella contemporaneità e importante nella formazione di tipo liceale.

I **contenuti dei percorsi modulari** proposti (che possono variare di anno in anno) sono sempre scelti per:

- la loro **importanza nella storia del cinema**;
- la loro **significatività nella cultura del '900** (dal punto di vista storico, estetico, sociologico, semiotico, della costruzione dell'immaginario, del sistema dei generi ecc.);
- la loro **connessione con le diverse discipline**, specie dell'ultimo anno di studi liceali;
- la loro possibilità di fornire **strumenti di integrazione e approfondimento dei percorsi multidisciplinari**, anche in preparazione dell'esame di Stato;
- la possibilità di un **approccio teorico diversificato**.

Per quanto riguarda gli **strumenti di lavoro**, nell'impossibilità di adottare un libro di testo funzionale all'attività didattica (non esistono manuali sul linguaggio cinematografico per le scuole superiori), le docenti hanno realizzato una **dispensa per le classi seconde** (Paola Gozzi – M. Augusta Schippisi, *Appunti sul linguaggio cinematografico*, Vicolo del Pavone, Piacenza 2002 – e successive riedizioni annuali); per le **classi del triennio**, invece, è stato -ed è di volta in volta- necessario un intervento di **mediazione didattica della bibliografia selezionata** (saggistica, testi

universitari). A questo proposito, a **titolo esemplificativo**, si allega lo **schema delle lezioni di un modulo tematico** dal **titolo "Non è terrestre!" - Immagini dell'alieno nella SF hollywoodiana**, dedicato all'evoluzione della rappresentazione dell'alieno nel cinema di fantascienza americano e inserito nel piano di lavoro di **Elementi di storia del cinema 1 (classi terze)**.

Si indica di seguito la bibliografia utilizzata dalla docente per lo svolgimento del modulo:

- F. Rossi – P. Fontana, *Il film di fantascienza*, Vallardi, Milano 1998
- R. Menarini, *Il cinema degli alieni*, Falsopiano, Alessandria 1999
- L. Gandini – R. Menarini, *Hollywood 2000 – Panorama del cinema americano contemporaneo – Generi e temi*, Le Mani, Genova 2001
- R. Menarini, *Visibilità e catastrofi – Saggi di teoria, storia e critica della fantascienza*, Ed. della Battaglia - La luna nel pozzo, Palermo 2001
- G. Canova, *L'alieno e il pipistrello – La crisi della forma nel cinema contemporaneo*, Bompiani, Milano 2001

Piacenza, 19 giugno 2008